

LA MEMORIA E IL SOGNO



Davanti allo scorrere del fiume, rivedo alcuni passaggi che ho fissato nella memoria e altri proiettati nel sogno. Certamente, rileggendo la storia di questi anni, l'avvenimento che maggiormente ha segnato il servizio della F.O.M. è stato l'aumento qualitativo e quantitativo degli educatori in Oratorio. Rimane sempre un problema, quello degli educatori. Ma vorrà pur dire qualcosa il fatto che dalla decina di educatori che incontrammo dieci anni fa per la presentazione della proposta annuale, oggi siamo arrivati a più di cinquemila animatori, presenti agli incontri per la presentazione della proposta estiva a maggio e della proposta annuale a settembre. Ma rimane il sogno: abbiamo bisogno di tanti educatori nei nostri Oratori! Abbiamo bisogno di educatori ben formati, motivati, adulti nella fede, capaci di animazione e di relazione educativa. Abbiamo bisogno di passione per l'educare, a partire dalla formazione dei formatori: lavoro interminabile, ma in ogni passo fecondo di frutti nella loro vita e nel servizio ai ragazzi.

Rileggendo la storia degli Oratori in questi ultimi 15 anni, il secondo avvenimento che ha segnato il servizio della F.O.M. è stato "l'animo diocesano" delle proposte che ha promosso e animato negli Oratori. Si va sempre più allargando il respiro e lo spirito diocesano non solo nello stile della F.O.M., ma anche nel modo con cui le proposte vengono realizzate nei singoli Oratori. Questo mi pare sia un frutto innegabile della istituzione dell'Ufficio diocesano per la Pastorale Giovanile: la sintonia ha generato questo stile, che non è solo un metodo di lavoro, ma è anche itinerario educativo. Ma rimane il sogno: gli Oratori, che non danno segni di partecipazione a questo cammino, possano rivedere i loro passi e procedere insieme a tutti gli altri. E' questione anche di continuità di un servizio, non legato alle persone ma al Vangelo che corre lungo la storia.

Un'ultima rilettura, che è un po' sintesi delle precedenti e anche di quelle che non ho fatto: la pastorale educativa si sta rivelando e attuando come pastorale vocazionale, se davvero educativa. Questa dimensione mi pare sempre più presente nei progetti educativi degli Oratori. E qualche frutto è già stato raccolto, grazie anche a iniziative specifiche, come il Gruppo Samuele o la Scuola della Parola, per fare solo due esempi. Ma rimane un sogno: nei nostri Oratori ogni proposta o è sempre vocazionale o non è educativa. Ci vogliono, e lo dico sapendo di ripetermi, educatori capaci di fare discernimento con i loro ragazzi, ad uno ad uno.

Memoria e sogno si intrecciano nel momento di concludere il mio servizio in F.O.M. Non posso tacere un ringraziamento: a tanti, sacerdoti, suore, educatori che ho incontrato in questi anni e mi hanno edificato con la testimonianza della loro fede e la generosità del loro servizio. E' un debito che assolverò nella preghiera: per non dimenticare. E non posso tacere un ringraziamento particolare a tutti i collaboratori della F.O.M.: insieme siamo "diventati grandi" nell'offrire un servizio alla diocesi: un servizio che essi hanno dato e sono certo continueranno a dare nella gratuità e nell'entusiasmo. Sulle rive dello stesso fiume!

don Sergio